

ASSOCIAZIONE METAURO NOSTRO CULTURA E TERRITORIO MONTEFELCINO

INFORMAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

16 SETTEMBRE 2009

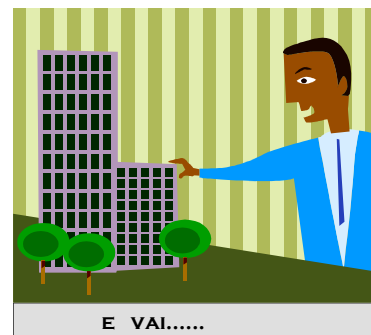
Lettera al Sindaco

L'associazione, che ho l'onore di rappresentare, intende ritornare su alcuni argomenti trattati durante gli incontri pre-elettorali. In tali occasioni e con tutti i candidati che ne hanno fatto richiesta si è cercato di diffondere le opinioni e gli interessi legati al territorio, allo sviluppo sostenibile propri dell'associazione. L'idea di sviluppo nel fondovalle riteniamo debba essere in funzione della domanda e non legata all'aumento dell'offerta degli immobili in genere. Per una serie di ragioni: ambientali, sociali, di sicurezza, di infrastrutture e paradossalmente anche economiche vista l'espansione urbanistica già avvenuta in modo rilevante e in pochissimo tempo nella valle del Metauro. La scelta effettuata dall'amministrazione di Montefelcino con il recente PRG approvato è stata invece diametralmente opposta. Nonostante le attuali zone con lotti liberi, capannoni in vendita, case sfitte e da vendere si è voluto continuare con altri 44000 mq di zone commerciali (di fatto si tratta di un prolungamento della zona produttiva con nuovi capannoni adibiti a deposito ecc.) e una nuova zona residenziale suddivisa in tre comparti, ma di fatto ulteriori 10-0.000 mq di residenze con teoriche 1000 persone insediate, in pratica molte di più concentrate in un lembo di terra fra il monte Sterpeti e il fiume Metauro. Questo modello di sviluppo ampiamente superato e che ha dimostrato tutti i suoi lati negativi (vedi nord-est d'Italia ma anche la più vici

na Fermignano o alcune zone di Calcinelli e Lucrezia) creerà situazioni difficili di convivenza futura, diminuiranno le risorse ambientali e aumenterà l'inquinamento. In altre parole invece di sviluppo e di benessere per tutti diminuirà la qualità della vita a scapito di pochi interessati. L'associazione invita la nuova amministrazione ad una modifica in riduzione del PRG approvato sia per le ragioni brevemente esposte sia perché presenti nelle aree numerosi vincoli a tutela. È stato promosso ricorso al TAR Marche per annullare la zona G3 commerciale per i vincoli sia regionali che nazionali presenti nell'area, per la zona C5 la cui estensione dovrà essere compatibile con il corretto dimensionamento previsto dal PTC e per mantenere l'efficacia del vincolo della Chiesetta di Sterpeti quale edificio storico. Nell'eventualità si arriverà ad interessare anche il Consiglio di Stato compreso ogni valutazione di merito nelle trasformazioni già avvenute in zone vincolate.

Nel frattempo eventuali domande di nuove lottizzazioni nelle aree oggetto di ricorso saranno a rischio e pericolo di chi li propone e dell'amministrazione che le approverà, in quanto tenuta a risarcire il danno in caso di nullità degli atti da parte dei giudici.

Altro aspetto importante riguarderà l'approvazione definitiva della delibera del CC n. 27 del 17.07.2003 per prevenire attività insalubri e il rumore notturno nonché promuovere controlli, con le modalità e articolazioni previste



dalla delibera stessa, nella zona industriale di Sterpeti.

Intendiamo per il momento porre l'attenzione su questi due temi per poi affrontare gli altri già segnalati. La collaborazione, almeno inizialmente, sarà completa rimanendo a disposizione per ogni chiarimento sugli argomenti.

Montefelcino, 27.06.2009

Il Presidente Stefano Bellagamba

Se non si modificherà il PRG e quindi alla fine nonostante tutto si arrivasse a lottizzare i 144.000 mq nel fondovalle, è bene saperlo, che sarà stata anche per volontà di questa amministrazione che non è intervenuta in tempo. La qualità della vita fra 5-10 anni dipenderà dalle scelte di oggi. Informatevi e confrontatevi perché poi nessuno si potrà lamentare dei numerosi disagi che avremo.

sommario

LETTERA AL SINDACO	Pag. 1
ALEX ZANOTELLI ...- CAMPIONATO 2009/2010	Pag. 2
STERPETI: "DUE PILLOLE DI STORIA LOCALE"	Pag. 3
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA - COME CONTATTARCI	Pag. 4

Alex Zanotelli... . . .

Ad ascoltare il Padre Comboniano Alex Zanotelli ci si ritrova. Lo abbiamo incontrato sabato 5 settembre a Carrara. Dopo dodici anni di missione nelle baraccopoli di Nairobi dall'89 al 2001 (precedentemente missionario in Sudan 1965-1973) ha deciso che era il momento di venire in Italia per convertirci. Se noi occidentali continueremo a distruggere il creato e a consumare le risorse ambientali con lo stesso ritmo di questi ultimi 50 anni, in poco tempo distruggeremo l'intero pianeta. A cominciare dai paesi impoveriti (da lui così definiti). Un uomo, minuto e semplice che vuole cambiare il mondo con le parole. O meglio con la fede, la conoscenza e con azioni concrete. La conferenza sul clima di Copenhagen che si svolgerà il prossimo dicembre sarà determinata per il futuro. Ma occorre fin d'ora intervenire dove possibile partendo dal basso e a piccoli passi. Non c'è altra soluzione per contrastare il cosiddetto "o sistema", che regola la vita di tutti noi e che fa altissimi profitti a nostro svantaggio. Sono le multinazionali con le complicità massoniche e dei servizi se-

greti. Grandi quantità di denaro che determinano le politiche e le scelte dei paesi. Dal traffico delle armi necessarie a mantenere soggiogati i paesi impoveriti allo smaltimento dei rifiuti altamente tossici per continuare con la battaglia sul controllo dell'acqua. In Italia lo smaltimento delle sostanze tossiche dopo un periodo iniziale avvenuto in Somalia è continuato per vent'anni in Campania da dove come si ricorderà è partita l'inchiesta "arcobaleno" che ha visto protagonisti anche i nostri luoghi. Difficile non pensare che in vent'anni nessuno sapesse. Ai rifiuti tossici si sono accumulati quelli urbani con la conseguente costruzione degli inceneritori di oggi. Eppure la soluzione esiste ed è il riuso e il riciclaggio come già succede in altre realtà compresi alcune zone d'Italia. Ha portato il paragone dell'amianto che nonostante la pericolosità nota fin dal 1980 la lavorazione è continuata a lungo. Si celebrano solo oggi i primi processi a Torino. In nome del profitto e del ricatto si è preferito far finta di niente. Allo stesso modo si conoscono gli effetti della diossina provocata dagli inceneritori eppure in

Campania ne sono previsti 5. In nome esclusivo del profitto. Quindi per le morti di tumore non bisogna imprecare Dio ma prendersela con chi ha consentito la costruzione di impianti nocivi. Si conoscono ormai sia gli effetti della diossina che dei metalli pesanti dispersi nell'ambiente. Lo stesso prof. Veronesi si sta accorgendo, giudica ora significativo e preoccupante l'aumento di tumori nelle persone di giovane età a causa di tali sostanze da lui fino a poco tempo fa giudicate non così determinanti. Su questo fronte sappiamo che la provincia di Pesaro e Urbino ha istituito da molti anni il registro tumori. Abbiamo ricevuto dall'ASUR di Urbino incaricata del servizio, un anno fa, su nostra richiesta, quello relativo all'anno 2004 ultimo disponibile e abbiamo chiesto quelli degli anni successivi perché ci interessa conoscere cosa succede nella valle del Metauro su questo fronte... **Continua al prossimo numero**

Campionato 2009-2010

A breve inizierà il campionato di calcio a Ponte degli Alberi. Le squadre saranno come sempre due. La semplice squadra arancione e quella straordinariamente gialla che vanta al suo attivo oltre trenta scudetti a zero. E' la formazione dei record: maggiore età media, maggiore peso medio, maggiore numero medio dei giocatori in campo e maggiori vittorie. La statistica dei numeri

potrebbe quest'anno darci torto. Ci sarà prima o poi un campionato negativo. Confidiamo quest'anno però nell'assenza di qualche giocatore arancione che anziché sporcarsi casa con il maltone, intasare la doccia e il filtro della lavatrice sarà trattenuto a casa dai familiari anche con la forza. Per altri invece la conferma anche per quest'anno è auspicabile. Come ad esempio il difensore "Ferdinand" che sarà ben

accetto come avversario e che farà senz'altro un bel figurone. I gialli dovranno recuperare un po' di forma e lo spirito di gruppo visto che l'estate è volata senza studiare le strategie. A proposito dove è finita Jara e il suo padrone? (o meglio il suo collaboratore domestico-confidente?). E chi l'ha detto poi che a sessant'anni uno sarebbe anziano? Forza gialli.

C'è posto per tutti.

Le Cozze del Metauro.

All'inizio pensavamo ai soliti buontemponi da bar. Raccontavano di aver visto le cozze al fiume. Diametro di circa 10 cm e spesse 5 di colore scuro. Addirittura che i cinghiali ne erano ghiotte. Inizialmente la notizia aveva più di sapore carnevalesco che scientifico. Poco tempo fa invece le cozze sarebbero addirittura state raccolte e viste, più di una, mentre il pescatore le riportava a casa. Da testimoni attendibili. Appena appresa la notizia abbiamo prima fatto una ricerca su internet dove in effetti si racconta delle cozze di acqua dolce di quelle dimensioni che si troverebbero nei laghi più che nei fiumi. E' partita una mini spedizione verso il luogo del ritrovamento qua vicino con l'intento di fotografarle, prenderne una, cuocerla e farla mangiare prima a Tex come cavia. Ma la spedizione è fallita per la sospetta presenza di sabbie mobili negli argini. Meglio riprovare con più pards.

“Sterpeti: due pillole di storia locale”

In occasione del restauro della chiesa di S. Severo e su incarico del Parroco Don Sauro Profili ,ho iniziato una ricerca nell'archivio parrocchiale per documentare lavori e iniziative di un certo rilievo intorno all'antico tempio. Le carte più vecchie risalgono agli ultimi decenni del Cinquecento e sono registri di battesimo, matrimonio e morte, hachette o libri di messe per i defunti, legate a obblighi per donazioni di benefattori, libri delle Confraternite e delle decime.

Nel "Registro dei Battesimi" (1785-1861) il Parroco Don Angelo Morosini che fu Rettore della Chiesa di S. Severo dal 1776 al 1830, trascrive un importante "Memoria" che verbalizza l'adunanza della Congregazione del Clero del Castello di Montefelcino, tenutasi nella canonica dei SS. Pietro e Paolo il 17 sett. 1792 e presieduta dal Vicario Foraneo Don Matteo Angelici. Si ratificava e confermava l'elezione di S. Esuperanzio a Patrono della Chiesa di S. Severo e Patrono del Castello di Montefelcino. Alla riunione intervengono i capifamiglia della Comunità e 9 canonici, tra cui "...Il reverendo Don Giuseppe Brolzer, Cappellano di Santa Maria di Sterpeti nel territorio di detto Castello.."

Nel "Registro delle decime della Chiesa di S. Severo (1711-1779) ho invece trovato alcune notizie su Sterpeti di tutt'altra natura ma pur sempre interessanti, che riguardano i possedimenti terrieri e la relativa tassa versata negli anni 1777-1778. Si legge quanto segue:

“Oggi 3 sett. 1777. I Poderi degli Sterpeti pagarono di decima in tutto sacchi cinque, coppa una e una provenda ed il Negra un sacco. Io Angelo Morosini Pievano di propria mano “

“Oggi 3 sett. 1778. I Poderi degli Sterpeti pagarono sacchi cinque, coppe 4 e provende due di decima ed il Podere dell'eccellentissimo Negra un sacco e tre provende. Io Angelo Morosini Pievano di propria mano “

“Oggi 3 sett. 1779 Pagarono “

In un altro libro più vicino a noi: "Decimario della Chiesa di S. Severo" (1822-1869) proprio nell'ultima pagina incollata sulla copertina troviamo una curiosa statistica sulla riscossa del grano di vari agricoltori di Sterpeti nell'anno 1824 con riferimenti agli anni successivi 1825, 1828, 1829.

Dalla grafia ho desunto che sono appunti del Parroco di S. Severo Don Angelo Morosini che nel 1830 passò a miglior vita. Nello scritto a caratteri più minuti, compaiono brevi annotazioni del suo successore Don Maurenzo Mariani sulla riscossa dell'anno 1849, sempre riferita agli stessi agricoltori. Si legge quanto segue:

“ L'anno 1824. I coloni Biagiotti più vicini alla Chiesa degli Sterpeti riscossero 210 sacchi di grano. Nel 1849 sacchi 141 e coppe 2 .

L'anno suddetto . I coloni Biagiotti di sopra in faccia alla Chiesa riscossero 104 sacchi . Nell'anno 1849, sacchi 93.

I Pierleoni 183. Nell'anno 1849. Sacchi 161, coppe 3.

I Conti di mezzo 161. Nell'anno 1849. Sacchi 182, Coppe 2

I Conti di sotto 135. Nell'anno 1849. Sacchi 172

La possessione del Sig. Conte Negroni 110. Nell'anno 1849. Sacchi 125

In quest'anno regnavano vari venti e questi ogni giorno variavano più volte. La "Luna d'Aprile" che si avanzò nel maggio fu assai piovosa. L'anno 1825 fu abbondante ma non tanto quanto il 1824, 1828 scarsissimo, 1829 abbondante ma non in tutti i generi. Come si vede, compaiono in questa memoria i nomi delle antiche famiglie coloniche di Sterpeti : i Biagiotti più vicino alla Chiesa e i Biagiotti "di sopra" con la casa colonica che guarda la Chiesa . Si nota poi i " Conti di mezzo " e i "Conti di sotto" e il grande proprietario , il Sig. Conte Negroni di Roma che compare anche nel documento precedente del 1778 e che aveva dei terreni anche vicino alla Chiesa di S. Severo. Degne di nota le antiche unità di misura che quantificavano le decime versate alla Chiesa dai possidenti della Parrocchia di S. Severo(1)

Nota: 1) Unità di misura di peso e superficie prima dell'adozione del sistema metrico decimale: sacco, coppa, provenda.

- a) Sacco. In metrologia antica unità di misura per aridi (sostanze solide incoerenti: grano, sabbia, ecc) che veniva usata prima del sistema metrico decimale, variabile da 73,08 a 134 litri, a seconda dei periodi e luoghi.
- b) Coppa. Nelle Marche, antica misura di capacità per aridi equivalente a 35,08 l. Nell'Abruzzo unità di misura di capacità equivalente ad are 28,2439.
- c) Provenda (profenda, profenda, proffenda, provanda, provianda). In metrologia antica unità di misura di capacità per aridi e liquidi che equivaleva a 8,8 l o a 1/12 di rubbio. Razione giornaliera di biade per un animale domestico (e in particolare per un cavallo). Per estensione qualsiasi razione di cibo data a un animale . Per estensione cibo o vettovia; pasto o razione di cibo per una persona. Provvista di cibo.
- d) Rubbio. Antica unità di misura di capacità per aridi, usata specialmente nell'Italia centrale, con valori variabili da città a città. Unità di superficie equivalente a 18,480 mq, ancora usata nella campagna romana. In contesti metaforici, per indicare grande quantità e grande estensione.

Montefelcino, 17.06. 2009 Vincenzino Giulietti

Collaborazione stampa Mirco Mastrogiacomì

Allego fotocopie del 20.09.1977 03.09 1977-8-9 e 1824-1849

Al Presidente della Provincia

OGGETTO : L'associazione e il territorio.

Sin dal 2004, anno di costituzione dell'associazione, la provincia è stata più volte interessata e in diverse occasioni. Argomenti tutti in comune con la tutela e la salvaguardia sia del territorio comunale che dell'intera valle del Metauro e oltre. Riteniamo infatti fondamentale limitare l'espansione edilizia ormai abnorme e insostenibile da ogni punto di vista compreso, paradossalmente, quello economico per l'eccesso dell'offerta. La qualità della vita in prospettiva peggiorerà sensibilmente e fra qualche decennio le risorse ambientali quali l'aria e l'acqua saranno compromesse. Quindi abbiamo la responsabilità delle generazioni future. Su questi argomenti la passata amministrazione del Presidente Uccielli non ha affatto posto l'attenzione dovuta. Anzi ha favorito e approvato scellerati piani regolatori generali come quello di Montefelcino per il quale pende un nostro ricorso al TAR. Anziché salva-

guardare il territorio della valle in cui insistono vincoli ambientali e storici di tutela si è preferito far finta di niente. La Provincia pur con pareri discordanti anche degli stessi tecnici dell'ente ha avallato così le scelte comunali. Intendiamo interessare nell'eventualità il Consiglio di Stato che come è noto entra nel dettaglio delle questioni e quindi ogni altra valutazione sulle trasformazioni subite dal territorio in presenza di vincoli a tutela.

Fiume Metauro. Il Presidente uscente aveva promesso la messa in sicurezza degli argini e interventi di manutenzione in località Sterpeti. Aveva scritto all'associazione assicurando lavori per 150.000 euro da eseguirsi entro il 20-08. Nessun intervento e nessuna informazione è seguita. Sulla mancata pulizia degli invasi lungo il Metauro che limitano le riserve di acqua d'estate e mantengono le sostanze probabilmente nocive a contatto con l'acqua perché depositate nel corso di decenni, nessuna rispost.

Così come non si conoscono le attività di controllo promesse sulle cave.

La invitiamo quindi sia a rivedere, sollecitando la nuova amministrazione comunale, le scelte del suo predecessore sul PRG di Montefelcino, che informare l'associazione sulle vicende richiamate per le quali le norme vigenti di settore attribuiscono la competenza all'ente Provincia. In attesa di riscontro inviamo in allegato la lettera trasmessa al nuovo sindaco di Montefelcino e alcuni brevi documenti a sostegno delle nostre tesi redatti sia dall'Ufficio urbanistica della stessa Provincia che dalla Soprintendenza di Ancona.

In attesa, si porgono cordiali saluti.

Montefelcino 17.08.2009

IL PRESIDENTE

(Stefano Bellagamba)

Un'altra persona cara ci ha lasciato. Se ne andata in silenzio. Abbiamo fatto appena in tempo a salutarci alla fine del mercatino. Quello che ci rincuora è immaginare di averle fatto dimenticare durante le nostre attività, anche se solo per alcuni attimi, la malattia che da due anni aveva. Almeno lo speriamo. Ma la sua voglia di fare, di organizzare, di decidere ci sembrava proprio la dimostrazione di ciò. Quasi a ricambiare. Ai suoi familiari che hanno condiviso, sperato, sofferto assieme a lei, sostegno e aiuto ogni qualvolta necessario continuando il cammino insieme. Un saluto a te, Luigina.

COME CONTATTARCI

PRESIDENTE

Bellagamba Stefano
VICE PRESIDENTE
Leonardi Leonardo
SEGRETARIO

Api Vittorio
CONSIGLIERI:
Ricci Antonella

Russo Mario
Lisotta Enzo
Latini Sandro
REVISORE DEI CONTI
Api Bruno

INDIRIZZO:

Via XXV Aprile n.11
61030 Montefelcino (PU)
C.F.90026710419

SITO INTERNET:

www.metauronostro.it
e-mail:
infotiscali@metauronostro.it

Per informazioni telefoniche:
3338105665
3475316786

Associazione di promozione sociale sensi Legge 383/2000 e L.R. 09/2004.

Volantino non periodico, ciclostilato in proprio